

VACANZE ESTIVE di BRANCO

16-22 agosto 2015

Gardone Val Trompia



LE CRONACHE DI

NARNIA



INNO della terra di NARNIA (Aslan noi dobbiam seguir)

Lucy è una bambina sveglia e un po' vivace
 sogna ad occhi aperti ma nessuno ormai le crede
 quando racconta di mondi incantati, fatine, maghi e feroci draghi
 Quel giorno invece fu proprio così: dentro l'armadio, nella neve uscì....

RIT. Qui è il paese incantato di Narnia. Minacciato da sciacalli.
 Soffocato dall'inverno. Dai, è ora di uscire. Ci dobbiamo riscattare.
 Ora è tempo di cambiare. Aslan noi dobbiam seguir! RIT.

Tumnus il fauno, caro e gentile, l'accoglie felice nella sua piccola casa
 Lei era certa che nessuno la capisse, i suoi racconti stupivano anche lei.
 Al suo ritorno poté a tutti annunciare: c'è un grande regno tutto da
 esplorare RIT.

Il tempo è giunto, lo sa la profezia. D'Abramo i figli son giunti a casa mia.
 La nostra gente sarà libera di nuovo. Alla tavola in pietra andiamo tutti
 allora. Qualunque siano imprevisti e sconfitte
 solo noi sappiamo perché Narnia resiste. RIT.

Aslan ci guida e ci protegge sempre. Su di noi veglia e giunge quando
 serve.

Solo con lui torniamo a sognare. Vivremo ancora la nostra primavera.
 L'estate poi, prima dell'autunno.

Così anche l'inverno sarà di nuovo un gioco. RIT.

16 AGOSTO CRONACHE DI NARNIA

Naturalmente, Lucy era un po' spaventata dalla scoperta, ma nello stesso tempo si sentì piena di **curiosità**, che la spingeva a proseguire oltre, verso la luce.



17 AGOSTO VANGELO DI LUCA

Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando. Qui viveva un certo Zaccheo. Era un capo degli agenti delle tasse ed era molto ricco. Desiderava però vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva: c'era molta gente attorno a Gesù e lui era troppo piccolo. Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere. Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto e gli disse: Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua!. Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua.

CANTIAMO: LA VITA E' PER VOLARE

Tra la scogliera e il mondo sentieri non ce n'è
c'è il mare scuro e fondo e noi tra il mare e il ciel.
Con le ali per piegare in volo fin laggiù
e poi rialzarsi in volo nell'universo blu.

RIT. La vita è per volare, per inventare, scegli di vivere da primo attore.
Insieme per provare per navigare, sopra le nuvole dal blu nel blu.

Quel pellicano grasso che abita laggiù
mi ha detto: "Qui è uno spasso e io non mi muovo più".
Ma è già un bel po' che giro ed ho il sospetto che
dalla mia ala a tiro ancor di meglio c'è. RIT.

Sono arrivato in cima a quelle rocce sai,
e ho visto che se prima sembravan più che mai
lontane ed irreali le nuvole lassù
col vento tra le ali puoi giungerci anche tu. RIT.

Se un acquazzone fitto ti prende in volo un di
prova a pensare al giorno in cui splendeva il sol.
Con l'acqua tra le ali che sembri un baccalà
il che per un gabbiano non è gran dignità. RIT.

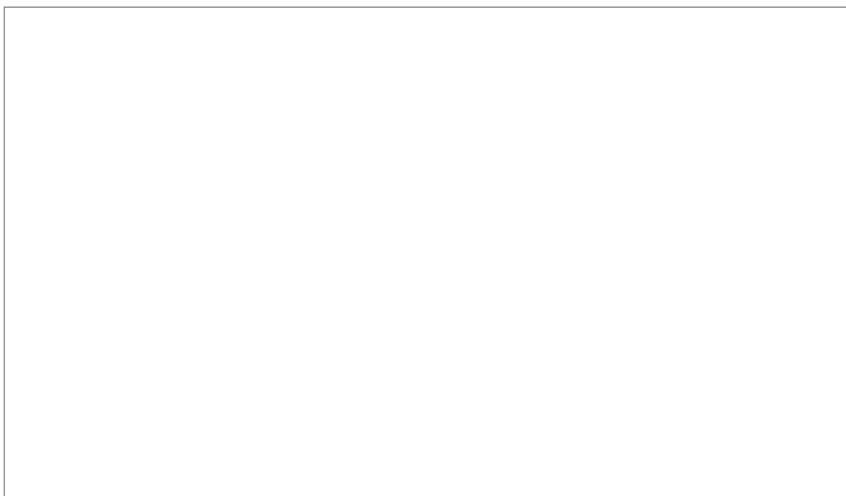
Volare non è facile, ci son quei giorni che diresti: "Amico caro, basta che voli te".
Ma un nido non è il cielo ed è pur vero che il pesce è fresco solo se vai a pescarlo te! RIT.



CRONACHE DI NARNIA.

Vieni con me È un posto incantevole, quello dove abito — disse la Strega Bianca. — Ti piacerà. Io non ho figli miei. Vorrei averne uno come te, per educarlo come un principe e farlo diventare re, quando io non ci sarò più. Come principe porterai una corona d'oro in testa e mangerai gelatine e ghiaccioli da mattina a sera. Consegnami tuo fratello e le tue sorelle. Ti farò diventare principe.

Tradisci: sarai Re di Narnia.



18 AGOSTO

VANGELO DI MATTEO

Pietro era seduto fuori, nel cortile, quando una serva si avvicinò a lui e gli disse: - Anche tu stavi con quell'uomo della Galilea, con Gesù.
Ma Pietro negò davanti a tutti dicendo: - Non so nemmeno che cosa vuoi dire.

Poi se ne andò verso la porta del cortile. Là, un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano vicini: - Questo era con Gesù di Nàzaret.

Ma Pietro negò ancora e disse: - Giuro che non conosco quell'uomo.
Poco dopo, alcuni dei presenti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: - Certamente tu sei uno di quelli: si capisce da come parli che sei della Galilea.

Allora Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero e diceva: - Io non lo conosco nemmeno! Subito dopo un gallo cantò.
In quel momento Pietro si ricordò di quel che gli aveva detto Gesù: Prima che il gallo canti, per tre volte avrai detto che non mi conosci.
Allora uscì fuori e pianse amaramente.

CANTIAMO: TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino, Tu sei la nostra grande nostalgia
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura, dopo la paura di esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare.

RIT. Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
Soffierà sulle vele e le gonfierà di Te (2 volte)

Tu sei l'unico volto della pace, tu sei speranza delle nostre mani
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali, sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele in questo mare. RIT.



CRONACHE DI NARNIA

— È un castoro. Vuole che andiamo con lui — mormorò Susan.
— Ho capito — ribatté Peter. — Ma il problema è un altro. Dobbiamo
fidarci oppure no? Tu, Lucy, che ne dici?
— Perché non rischiare? — Rispose Lucy.

Il castoro li portò a casa sua e li presentò alla moglie. Mangiarono e
cantarono insieme la canzone dei castori. Alla fine della giornata i
ragazzi chiesero al chiesero al castoro: — Chi è Aslan?

— Come,? Chi è Aslan? — ribatté il signor Castoro, stupito — Ma è il
re, il padrone di tutto. Non viene spesso qui. Io non l'ho mai visto e
neppure mio padre, ma abbiamo saputo del suo arrivo. Ora è qui nel
paese. Sarà lui che salverà Narnia, non voi quattro. Sistemerà tutto,
anche la Strega Bianca, che si fa chiamare "Regina".

C'è un'antica profezia che dice così: **Il dolore sparirà, quando Aslan
comparirà; al digrignare dei suoi denti fuggono tutti i malviventi;
quando romba il suo ruggito, gelo e inverno è ormai finito;**

Questo non vuol dire che voi non possiate far nulla, intendiamoci. Anzi.

C'è molto bisogno di voi perché la profezia dice anche: **Il tempo del
male sarà terminato quando i figli d'Adamo e del suo costato i
troni di Cair Paravel avranno conquistato.**

Come vedete, le cose stanno andando a buon fine. Aslan è qui e qui siete
anche voi.

CANZONE DEI CASTORI

Terra di betulla, casa del castoro, là dove errando va il lupo ancora.

RIT. Voglio tornare ancora sul mio bel lago blu

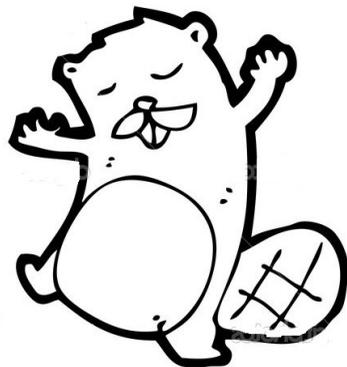
Bum bidiaidi bum bidiaidi bum bidiaidi bum

Bum bidiaidi bum bidiaidi bum bidiaidi bum

La mia canoa scivola leggera
sulle lucenti vie del grande fiume. RIT.

Il cuore mio nostalgico, là nelle basse terre,
vuol ritornare a voi monti del nord. RIT.

Là sulle rive del grande fiume, voglio piantare
ancor la mia capanna. RIT.



LIBRO DELLA GENESI:

Il Signore disse ad Abram: — Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò. Farò di te un popolo numeroso, una grande nazione. Il tuo nome diventerà famoso. Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione. Farò del bene a chi te ne farà. Maledirò chi ti farà del male. Per mezzo tuo io benedirò tutti i popoli della terra'.

Abram partì dalla località di Carran, secondo l'ordine del Signore. Aveva settantacinque anni. Partirono con lui la moglie Sarai e il nipote Lot, figlio di suo fratello. Portarono tutti i beni che avevano acquistato e gli schiavi comperati in Carran. Si diressero verso la terra di Canaan.

CANTIAMO: STRADE E PENSIERI PER DOMANI

Sai, da soli non si puo' fare nulla, sai aspetto solo te
noi voi tutti vicini e lontani insieme si fa...

sai, ho voglia di sentire la mia storia, dimmi quello che sara'
il corpo e le membra nell'unico amore, insieme si fa...

RIT. Un arcobaleno di anime, che ieri sembrava distante
lui traccia percorsi impossibili, strade e pensieri per domani.

Sai, se guardo intorno a me, c'è da fare, c'è chi tempo non ne ha più'
se siamo solidi e solidali, insieme si fa...

sai, oggi imparerò' più' di ieri, stando anche insieme a te
donne e uomini, non solo gente e insieme si fa...RIT

RIT.

Sai, c'è un' unica bandiera in tutto il mondo, c'è una sola umanità'
se dici "pace, libero tutti", insieme si fa...

sai, l'ha detto anche b.p. "lascia il mondo, un po' migliore di così"
noi respiriamo verde avventura, e insieme si fa...RIT.



CRONACHE DI NARNIA

Quando raggiunsero la cima della collina si accorsero che si avvicinava una bella slitta tirata da due grandi renne con i finimenti tintinnanti di campanellini. Non era la regina.

Sulla slitta sedeva un uomo grande e molto grasso, con un vestito rosso come le bacche dell'agrifoglio, il cappuccio foderato di pelliccia bianca e una gran barba che gli cadeva sul petto come una cascata di candida schiuma. I ragazzi lo riconobbero subito: era Babbo Natale. Sono arrivato, finalmente — esclamò. — Quella strega è riuscita a tenermi lontano molto tempo, ma Aslan si avvicina e gli incantesimi della Strega non hanno più effetto su di me.

E ora veniamo ai **doni**. Non vi darò giocattoli, ma delle cose che forse vi serviranno presto. Usatele bene. Poi insegnò loro una canzone natalizia nella lingua della terra di Narnia.



CANZONE DI NATALE

O Tannenbaum, o Tannenbaum, Wie treu sind deine Blätter!
Du grünst nicht nur zur Sommerzeit,
Nein, auch im Winter, wenn es schneit.
O Tannenbaum, o Tannenbaum, Wie treu sind deine Blätter!

(**TRADUZIONE:** Oh albero di Natale, come sono verdi le tue foglie. Tu sei verde non solo d'estate, ma anche in inverno quando nevicata. Oh albero di Natale, come sono verdi le tue foglie.)

20 AGOSTO

7

VANGELO DI MATTEO

Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone, quello che era stato lebbroso. Mentre erano a tavola, si avvicinò una donna con un vasetto di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e versò il profumo sulla testa di Gesù. Vedendo ciò, i discepoli scandalizzati mormoravano e dicevano: - Perché tutto questo spreco? Si poteva benissimo vendere il profumo a caro prezzo e poi dare i soldi ai poveri.

Gesù se ne accorse e disse ai discepoli: - Perché tormentate questa donna? Ha fatto un'opera buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi; ma non sempre avrete me. Versando sulla mia testa questo profumo, questa donna mi ha preparato per la sepoltura. Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo messaggio del Vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto.

CANTIAMO: DOLCE SENTIRE

Dolce è sentire come nel mio cuore, ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo, ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me. Dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle, fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori, il fuoco e il vento l'aria e l'acqua
pura, fonte di vita per le sue creature. Dono di Lui, del suo immenso amore.
Sia laudato, nostro Signore, che ha creato l'universo intero;
sia laudato, nostro Signore, noi tutti siamo sue creature.
Dono di lui, del suo immenso amor. Beato chi lo serve in umiltà.



CRONACHE DI NARNIA



Non manca molto — annunciò a un tratto il signor Castoro. Infatti videro in lontananza una tenda su cui sventolava una bandiera con un leone rampante in campo rosso: era l'accampamento di Aslan.

Il leone andò loro incontro e li salutò, poi chiese — Ma dov'è il quarto?

—È andato con la Strega Bianca. Ha tradito i suoi fratelli — rispose il Castoro.

—Per favore, Aslan... si potrebbe fare qualcosa per salvare Edmund?— mormorò Lucy

—Si farà tutto il possibile — rispose Aslan. Poi gridò — Aquile, centauri, cervi e unicorni... Vedo uno sciacallo in mezzo ai

cespugli, laggiù. Sta fuggendo dalla sua padrona: inseguite e troverete Edmund. La strega vuole ucciderlo. Liberatelo e riportatelo da me. Così fecero. Quando Edmund arrivò all'accampamento si sentiva molto infelice. Aveva capito l'inganno della strega ed era pentito del suo tradimento. Avrebbe dato qualsiasi cosa perché non fosse successo. Aslan gli parlò a lungo. Nessuno sa cosa gli disse. Basterà concludere che Edmund non dimenticò mai più quella conversazione.



8
Poi Aslan chiamò Peter, Susan e Lucy e disse: — Eccovi Edmund, vostro fratello. È inutile parlare del passato. Edmund strinse le mani a tutti e tre, mormorando: «Scusami», al quale ognuno rispose: «Va bene».

Tutto fu **perdonato** e tutto tornò come prima e meglio di prima.

21 AGOSTO VANGELO DI LUCA

Gli agenti delle tasse e altre persone di cattiva reputazione si avvicinarono a Gesù per ascoltarlo. Ma i farisei e i maestri della Legge lo criticavano per questo. Dicevano: - Quest'uomo tratta bene la gente di cattiva reputazione e va a mangiare con loro.

Allora Gesù raccontò questa parabola: - Se uno di voi ha cento pecore e ne perde una, che cosa fa? Lascia le altre novantanove al sicuro per andare a cercare quella che si è smarrita e la cerca finché non l'ha ritrovata. Quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia, e ritorna a casa sua. Poi chiama gli amici e i vicini e dice loro: 'Fate festa con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita. Così è anche per il regno di Dio: vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

CANTIAMO: SE MI ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai:
chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai,
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

RIT. Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la Tua strada, la mia strada resterà
nella gioia e nel dolore, fino a quando Tu vorrai;
con la mano nella Tua camminerò.

Io Ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai:
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che Tu sai,
con i miei fratelli incontro a Te verrò. RIT.

9



CRONACHE DI NARNIA

— Fra i tuoi c'è un traditore, Aslan — cominciò la strega — e tu sai che ogni traditore è mio per legge. Ho diritto a prendermi la sua vita. In caso contrario Narnia sarà distrutta. Questo dice la legge della Grande Magia che governa Narnia.

— È vero. Non posso negarlo — mormorò Aslan.

Poi aggiunse: — Ritiratevi tutti: voglio restare solo, con la strega.

Aslan e la strega si misero a parlare tra loro, a voce bassa.

Tutti aspettavano con grande ansia, chiedendosi cosa avrebbero deciso.

Finalmente si udì la voce di Aslan: — Tranquillizzatevi, va tutto bene.

Ho sistemato la faccenda. La strega rinuncia alla vita di vostro fratello.

Durante la notte Aslan si allontanò dall'accampamento e si recò alla radura dove sorgeva la grande Tavola di Pietra. Camminava trascinando la coda per terra, a testa bassa, lentamente, come se fosse molto stanco. Arrivato alla radura vide la strega circondata dai suoi: orchi, arpie e megere, spiriti, folletti e demoni, serpenti alati, gufi, pipistrelli, civette; draghi e sciacalli. Aslan si consegnò a loro senza resistere. Lo presero e lo legarono alla tavola di pietra, poi un orco gli tagliò la criniera, per umiliarlo, infine la strega si armò con un coltello e si avvicinò alla Tavola di Pietra. Si fermò accanto alla testa di Aslan. La Strega Bianca Aveva la faccia stravolta dalla malvagità, ma lui guardava in alto, verso il cielo, sempre tranquillo, né impaurito né irato, solo un po' triste. Allora, la Strega Bianca si chinò su Aslan e gli chiese: — Dunque, chi ha vinto? Poi lo uccise.



Lucy e Susan piansero per la morte di Aslan tutta la notte. Il mattino dopo, mentre si avviavano per tornare all'accampamento sentirono un rumore fortissimo. — Cos'è stato? — chiese Lucy — Dev'essere successo qualcosa di terribile. Cosa significa? C'è un'altra magia?

Sì — rispose una voce profonda alle loro spalle. — C'è un'altra magia.

Le bambine si girarono. Là, splendido nella luce del sole nascente, c'era Aslan. Più grande di come lo avevano visto prima, più nobile, più maestoso. Scuoteva la criniera.



Aslan! — esclamarono entrambe, fissandolo impaurite e contente al tempo stesso. — Allora non eri morto! — esclamò Lucy.

Non sono più morto — rispose il leone — la Strega Bianca conosce la Grande Magia, ma ce n'è un'altra più grande che lei non conosce.

Secondo questa, quando al posto di un traditore si offre al **sacrificio** un'altra vittima, volontaria e innocente, al sorgere del sole la Tavola di Pietra si spezza e la Morte viene vinta .

Adesso però muoviamoci — aggiunse Aslan — Se dobbiamo sconfiggere la Strega Bianca prima di sera, sarà meglio sbrigarcì. La battaglia è già cominciata

— E combatteremo anche noi? — chiesero

— Sì, certamente — rispose Aslan.

11



La battaglia ebbe termine in breve tempo: durante la prima carica di Aslan e compagni era stata uccisa la maggior parte dei nemici. I sopravvissuti, vedendo che la Strega Bianca era morta, si arresero o si diedero alla fuga. **Narnia era salva.**

22 AGOSTO

VANGELO DI GIOVANNI

Io sono il buon pastore. Il buon pastore è pronto a dare la vita per le sue pecore. Chi fa il guardiano solo per mestiere, quando vede venire il lupo, lascia le pecore e scappa, perché le pecore non sono sue. Così il lupo le rapisce e le disperde. Questo accade perché il guardiano non è pastore: lavora solo per denaro e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore: io conosco le mie pecore ed esse conoscono me, come il Padre mi conosce e io conosco il Padre. E per queste pecore io do la vita. Ho anche altre pecore, che non sono in questo recinto. Anche di quelle devo diventare pastore. Udranno la mia voce, e diventeranno un unico gregge con un solo pastore. Per questo il Padre mi ama, perché io offro la mia vita, e poi la riprendo. Nessuno me la toglie; sono io che la offro di mia volontà. Io ho il potere di offrirla e di riaverla: questo è il comando che il Padre mi ha dato.

CANTIAMO: EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia,
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria.
E illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità.

RIT. Siamo qui, sotto la stessa Luce,
sotto la Sua croce, cantando ad una voce:
L'Emmanuel, l'Emmanuel, l'Emmanuel
L'Emmanuel, l'Emmanuel, l'Emmanuel

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo il suo Figlio,
l'umanità è rinnovata è in Lui salvata.
E' vero uomo è vero Dio è il Pane della vita
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

RIT.

La morte è uccisa, la vita ha vinto è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo,
che porta avanti nella storia la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria, comunità.

RIT.

Noi debitori del passato di secoli di storia,
di vite date per amore di santi che han creduto
di uomini che ad alta quota insegnano a volare
di chi la storia sa cambiare, come Gesù.

RIT.

E' giunta un'era di primavera è tempo di cambiare,
è oggi il giorno sempre nuovo per ricominciare,
per dare svolte e parole nuove e convertire il cuore,
per dire al mondo ad ogni uomo: Signore Gesù!



CRONACHE DI NARNIA

Il giorno successivo Aslan li fece sedere sui quattro troni a loro destinati. Al momento dell'incoronazione Aslan disse: — Quando si è re e regine a Narnia, si è re e regine per sempre. Siatene degni.

Poi squillarono le trombe, gli amici acclamarono a lungo e a gran voce, gridando: - Evviva re Peter, il magnifico! Evviva la regina Susan, la Gentile! Evviva re Edmund, il Giusto! Evviva la regina Lucy, la Gaia! Infine cantarono tutti insieme la canzone dei cavalieri di Narnia.

CAVALIERE IO SARO'

In questo castello fatato, o grande nostro re,
i tuoi Cavalieri han portato del regno le virtù.
Nel duello la forza e il coraggio ci spingeranno
già
ma vincere col sabotaggio non dà felicità.

RIT. Cavaliere io sarò,
anche senza il mio cavallo perché so
che non si può stare seduti ad aspettar
e così cercherò un modo molto bello
se si può per riuscire a donare
quello che ho nel cuor.



FOR NARNIA AND FOR ASLAN

Un vaso ti posso creare
se argilla mi darai
oppure mattoni
impastare
e mura ne farai
e cavalcando nel bosco
rumore non farò
il verso del gufo conosco:
paura non avrò

RIT.

Il mio prezioso mantello
riparo diverrà
se lungo una strada
un fratello al freddo
resterà
sul volto un sorriso
sereno
per ogni avversità
ai piedi dell'arcobaleno
ci si ritroverà

RIT. ..

Rientrati a casa i ragazzi sentirono il dovere di raccontar tutto al professore. Il professore, ascoltò la loro storia e ci credette.

Alla fine del racconto disse: - Non credo, per il momento, che tornerete nel paese di Narnia attraverso l'armadio. Sì, naturalmente ci tornerete, un giorno o l'altro, ma non cercate di andarci di proposito. Capiterà quando meno ve l'aspettate. Non parlatene troppo tra voi. Agli altri non dite nulla, a meno che non vi capiti di incontrare qualcuno che abbia avuto avventure simili alle vostre. Come farete a riconoscerli? Lo capirete, diranno cose strane e il loro aspetto, lo sguardo... insomma, il segreto verrà fuori da solo. Tenete gli occhi aperti e nell'attesa ricordate:

**una volta che si è stati re e regine a Narnia,
si è re e regine per sempre.**



VANGELO DI LUCA

Tra i discepoli sorse una discussione per stabilire chi tra essi doveva essere considerato il più importante. Ma Gesù disse loro:

- I re comandano sui loro popoli e quelli che hanno il potere si fanno chiamare benefattori del popolo. Voi però non dovete agire così! Anzi, chi tra voi è il più importante diventi come il più piccolo; chi comanda diventi come quello che serve. Secondo voi, chi è più importante: chi siede a tavola oppure chi sta a servire? Quello che siede a tavola, non vi pare? Eppure io sto in mezzo a voi come un servo. Voi siete quelli rimasti sempre con me, anche nelle mie prove. Ora, io vi faccio eredi di quel regno che Dio, mio Padre, ha dato a me. Quando comincerò a regnare, voi mangerete e berrete con me, alla mia tavola. E sederete su dodici troni per giudicare le dodici tribù del popolo d'Israele.

ALTRE CANZONI

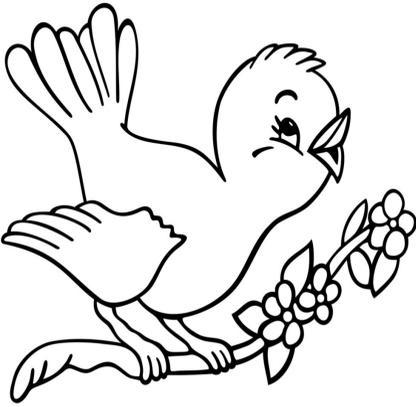
APRILE NON C'E' PIU'

L'inverno se n'è andato aprile non c'è più
e maggio è ritornato al canto del cucù.

RIT. Cucù, cucù, aprile non c'è più,
e maggio è ritornato al canto del cucù

(2 volte)

La bella alla finestra la guarda in su e in giù,
aspetta il fidanzato al canto del cucù. RIT.



Lassù per le montagne la neve non c'è più,
comincia a fare il nido il povero cucù. RIT.

Sul monte c'era un bimbo, portava a pascolar
un piccolo agnellino che sol sapea belar. RIT.

Un fioccolo di lana lascio per lui lassù
e presto è diventato il nido del cucù. RIT.



I FRATELLI DELLA GIUNGLA

Zampe che non fanno rumore, occhi che
vedono nell'oscurità

orecchi che odono il vento, e denti taglienti per cacciare

RIT. Tutti questi sono i segni dei fratelli
che vivono nella giungla sul rio della Waingunga
amici tra gli amici con una sola legge
liberi vanno qua e la Sciabadababadà

Sulla cima della rupe

Akela il capo branco sta a guardar

Mowgli il cucciolo d'uomo

che con gli altri lupi crescerà. RIT.

Ecco arriva l'orso bruno

amico sincero di tutti gli animali

è il maestro della legge

se starai attento la imparerai. RIT.

Corri e gioca senza paura

agile e forte lei non ha rivali, la

pantera ti è vicina quando avrai

bisogno ti aiuterà. RIT.



ATTORNO ALLA RUPE

Attorno alla rupe, orsù lupi andiam
d' Akela e Baloo or le voci ascolti-
am; del Branco la forza in ciascun lupo sta
del lupo la forza nel Branco sarà.



Uulla ullallalla uullallalla
Del lupo la forza nel Branco sarà.

Or quando si sente un richiamo lontan
risponde un vicino più forte ulular.
A quei che la legge fedel seguirà
a lui buona caccia si ripeterà.

Uulla ullallalla uullallalla
a lui buona caccia si ripeterà.

Il debole cucciol via via crescerà
e forte ed ardito col clan caccerà.
Finché sulla rupe un dì porterà
la pelle striata del vile Shere Khan.

Uulla ullallalla uullallalla
e a lui buona caccia ogni lupo dirà.

LA BALLATA DELLA LEGGE DELLA GIUNGLA

Questa è la ballata della Legge della Giungla
vecchia e vera come il cielo, lunga come la Waingunga:
il lupo che l'osserva lieto e prospero vivrà
il lupo che l'infrange invece morirà.

Come attorno al tronco la liana viene e va
così la legge avanti e indietro, avanti e indietro sta.
La forza di ogni lupo nel branco suo sarà
la forza di quel branco su ogni lupo conterà.

Ogni giorno devi la pelliccia tua lavare
quando bevi, bevi molto, ma senza esagerare
ricorda che la notte è fatta per cacciare
mentre il giorno devi stare fermo in tana a riposare
Non dimenticare mai che il lupo è un cacciatore
vai da solo nella giungla a conquistare prede e onore
caccia solo per mangiare, per saziare il tuo appetito
non uccidere mai l'uomo, sette volte te lo dico.

Quando c'è qualcosa che non rientra nella Legge
la parola del tuo capo è la guida che sorregge
per la sua saggia età e per la stretta sua possente
la parola del tuo capo sarà legge certamente
Questa è la ballata della Legge della Giungla
che sarebbe ancora molto molto molto molto lunga
ma tanto hai già capito, il succo ormai lo sai
rispetta questa legge, altrimenti sono guai!